

## L'eterno e doloroso gioco dell'amore

Cesena: una doppia compagnia di giovani interpreti per *La Bohème* al Teatro Bonci

**Q**uella al Teatro Bonci di Cesena è stata una *Bohème* da non dimenticare per la maturità artistica che il laboratorio di teatro lirico sperimentale del Conservatorio Bruno Maderna ha acquisito in otto anni di grande lavoro con la nascita del Concorso Primo Palcoscenico.

È stato un allestimento emozionante, giocato sull'intreccio di azioni, personaggi e atmosfere in un continuo alternarsi di ritmi, tempi, dinamiche e colori mutevoli che ben caratterizzano un mondo bohémien fatto di divertimenti al Café Momus e di una vita di stenti votata agli ideali e al bruciarsi della giovinezza.

Nel delizioso gioco delle passioni amorose risplende la figura di Marcello nella solare interpretazione del giovane Mario Cassi che con la pienezza di una voce baritonale calda e ben calibrata disegna un grande personaggio, come del resto acca-

de nella vocalità perfettamente equilibrata di Bruno Pestarino facente parte del secondo cast.

Ma è il carattere dolce e fragile della Mimì pucciniana a farci vibrare di emozioni nella vocalità espressiva e struggente della giovanissima Antonella Rondinone e nello spessore canoro di grande levatura di Victoria Nava in alternanza nella serata successiva; mentre risplende di luce e colore la spregiudicata allegria di Musetta che nella seducente melodia di un valzer lento francese disegna un momento indimenticabile grazie alla splendida vocalità della soprano bulgara Teodora Tchoukourska che inevitabilmente mette in ombra la pur valida interpretazione della giovanissima Novella Bassano in prima serata.

Erano Roberto Covatta e David Righeschi ad alternarsi nel ruolo poetico di Rodolfo, un ruolo che ben si addice alla forza interpretativa di Righeschi; quel vigore che ancora manca al giovane Covatta nonostante la bella vocalità ben costruita.

E ancora di grande efficacia erano il filosofo Colline di Giovanni Tarasconi e il musicista Schaubard di Veio Torcigliani e a seguire il coreano Jun Gu Lee nelle vesti di Benoit e Alcindoro, Giancarlo Penna (Doganiere) e il mimo Alessandro Serri (Parpignol), ben integrati nella superba orchestrazione dei complessi musicali diretti da Giovanni Bartoli e da Paola Urbinati alla guida del coro con la regia di Gabriella Medetti che nella pittoresca ambientazione parigina del Café Momus nel Quartiere Latino e nello struggente quadro nevoso della Barriera d'Enfer ci regala due momenti di raffinata eleganza stilistica, nel collaudato connubio con la scuola di scenografia e costume dell'Accademia di Belle Arti di Bologna.

Claudia Mambelli

Il Terzo Quadro de *La Bohème*  
al Teatro Bonci di Cesena

